Tarocchi Visconti-Sforza conservati all'Accademia Carrara

Questo mazzo viene attribuito a Bonifacio Bembo e si ritiene risalga alla metà del XV secolo. È conosciuto come mazzo Visconti-Sforza poiché non si è sicuri da quale di queste due famiglie milanesi sia stato commissionato.

I Visconti erano signori di Milano fino a quando Francesco Sforza sposò la figlia naturale del duca e, nel 1450, si impadronì della città assumendo il titolo ducale.

È il mazzo di tarocchi di quel periodo più completo; mancano soltanto quattro carte: il Diavolo, la Torre, il 3 di Spade e il Cavaliere di Denari.

Delle 74 carte che rimangono 35 (di cui 15 trionfi) sono conservate presso la Pierpoint Morgan Library a New York, 26 (di cui 5 trionfi) all'accademia Carrara di Bergamo e 13 (nessun trionfo) sono di proprietà della famiglia Colleoni.

Questa famiglia era un tempo la proprietaria dell'intero mazzo, ereditato dalla famiglia Donati, che a sua volta l'aveva ereditato dal canonico conte Ambiveri. Le carte conservate all'accademia Carrara erano state cedute dalla famiglia Colleoni al conte Francesco Baglioni in cambio di alcuni oggetti d'arte. Alla morte del Baglioni, nel 1900, tutta la sua collezione fu lasciata alla pinacoteca bergamasca.

Alcuni onori (3 del mazzo conservato all'accademia Carrara) nel tempo vennero smarriti o rovinati e furono rimpiazzati, verso la fine del XV secolo, probabilmente ad opera di Antonio Cicognara.

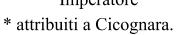
Le carte originali misurano 175 x 87 millimetri.

Il mazzo completo è stato riprodotto dalla Litoberg s.r.l. di Bergamo nel 1974. In questa occasione le 4 carte mancanti dell'originale sono state ricreate con lo stile dell'epoca.

Quelle riprodotte in questo capitolo sono le 26 carte conservate presso l'accademia Carrara di Bergamo.

Gli onori sono 5







Giustizia



Stelle *

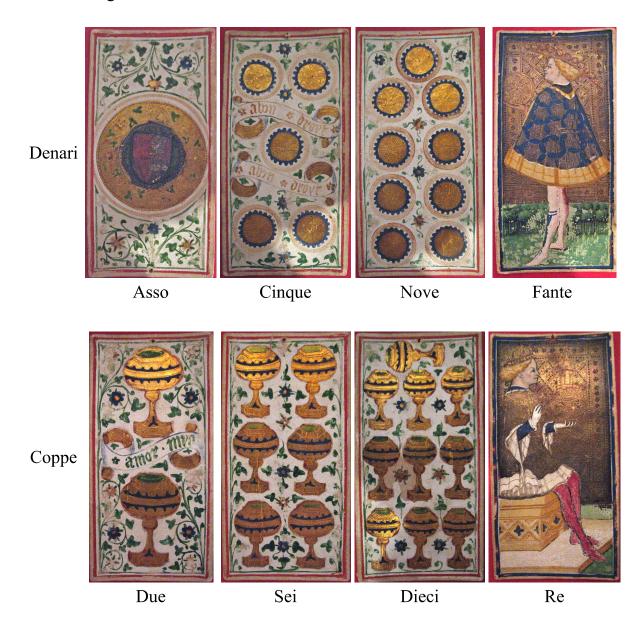


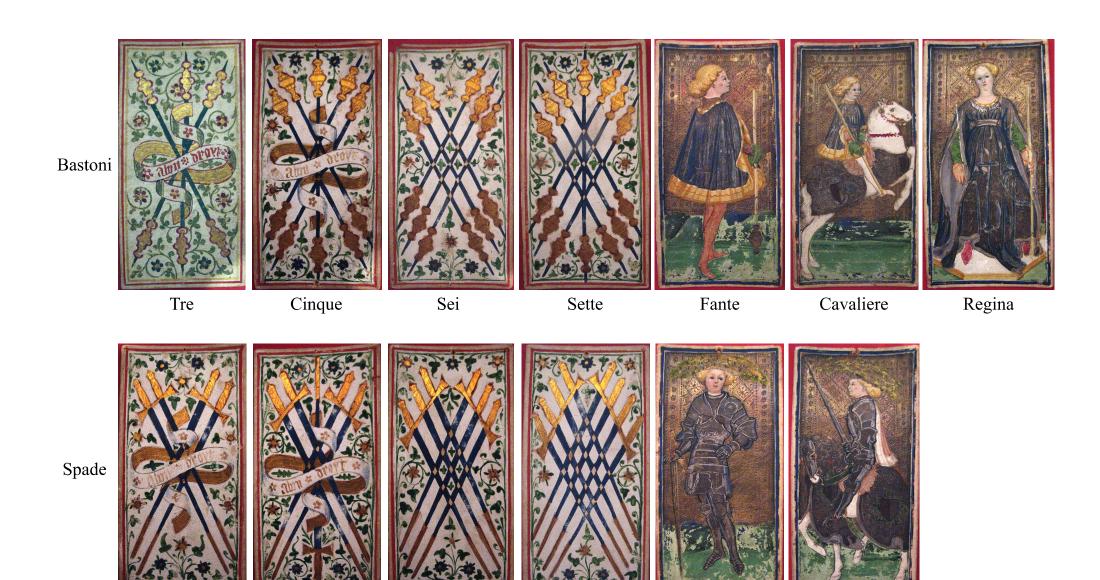
Luna *



Mondo *

7 sono le figure e 14 le carte numerali:





Otto

Fante

Cinque

Sei

Quattro

Cavaliere